

Stefano Ceccanti, Pd, ritiene che se il governo vuole tenere il referendum dopo il 14 giugno dovrà ascoltare i promotori

## **Il Comitato ha qualche diritto**

*Intervista Stefano Ceccanti di Lanfranco Palazzolo*

*Se il Governo sceglierà di tenere il referendum dopo il 14 giugno dovrà ascoltare il Comitato promotore dei referendum elettorali. Lo ha detto alla "Voce" il senatore Stefano Ceccanti, Pd.*

### **Senatore Ceccanti, cosa accadrà sul referendum elettorale? Come ha visto la polemica politica di questi giorni sull'election day?**

"Avrei trovato molto più limpida la decisione dell'accorpamento in un'unica tornata di elezioni amministrative, europee e referendum. Non c'è alcun ostacolo ad una scelta di questo genere. Quindi, vista la condizione globale del paese, un risparmio su questa spesa sarebbe importante. Il ministro degli Interni ancora non ha formalizzato alcuna proposta, in particolare ai membri del Comitato promotore dei referendum. Il soggetto che rappresenta gli elettori che hanno firmato il referendum e il Comitato promotore, che è un potere dello Stato. Senza il Comitato promotore non si può fare niente".

### **Accusa il ministro Maroni di essere poco limpido nei suoi comportamenti?**

"Questo atteggiamento è irrituale. Il Pdl sostiene che tra le ipotesi possibili su cui sondare l'opposizione c'è il rinvio di un anno. Il ministro dell'Interno sonda i partiti, ma non parla con il Comitato promotore del referendum. Mi sembra un comportamento irrituale".

### **Si arriverà allo slittamento di un anno del referendum?**

"Secondo me non si può fare una cosa del genere. I cittadini hanno firmato per un referendum da tenersi entro la sua scadenza ordinaria. A meno che il Comitato promotore del referendum sia d'accordo. In questo caso si può decidere per il rinvio".

### **Ricorda altri casi di election day?**

"No. ma fino a qualche anno fa il referendum non si abbinava a nessun altro tipo di consultazioni perché si partiva dal presupposto che le due logiche del voto si "inquinassero". Ma nel recente passato si è deciso di accorpare elezioni amministrative e politiche".

### **Qual è il problema politico?**

"E' la Lega che non vuole il referendum e detiene alcuni ministeri importanti come il ministero dell'Interno".

### **Sarebbe d'accordo ad evitare l'election day?**

"L'unica scelta possibile è il 14 giugno. Oggi stiamo andando verso un'indizione per il 21. Secondo la legge, per indire questo voto il 21 ci vuole il consenso del Comitato promotore del referendum. Questo passaggio non è stato esperito".

### **Ma il ministro Maroni non è ancora accusabile di nulla visto che non ha ancora preso una decisione...**

"Non c'è dubbio che sia così. Lo decideranno nel Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, probabilmente stabilendo la data del 14 giugno. E poi faranno un disegno di legge per spostare il referendum. Questa è una scelta anomala. Ripeto: se decideranno di evitare il Comitato promotore dei referendum sarà una scelta illegittima".